

# Progetto di una Unità di Apprendimento *Flipped*

## Dati dell'Unità di Apprendimento

Titolo: La strada della morfologia

Scuola: Scuola Primaria "D.Alighieri" - Prozzolo

Materia: Italiano

Classe: II

## Argomento curricolare:

*(indicare l'argomento curricolare che si vuole affrontare con approccio flipped classroom, esempi: la struttura particellare della materia, , il Congresso di Vienna, le equazioni lineari, ecc.)*

Morfologia: studio delle parti della frase; scoperta e consolidamento delle parti che compongono una frase (nomi, aggettivi, verbi, articoli).

## La Sfida. Come si attiva l'interesse e la motivazione degli allievi:

*(indicare come si intende stimolare l'interesse, la curiosità e coinvolgere gli allievi in modo da renderli parte attiva nella costruzione delle conoscenze indicate. Tipicamente ciò avviene lanciando una sfida che può consistere nel porre una domanda a cui rispondere, un problema da risolvere, una ricerca da effettuare, un caso da analizzare in modo coinvolgente e motivante.)*

L'idea è quella che gli alunni riescano a cogliere e riconoscere gli elementi che formano le frasi.

Utilizzando Prezi, si propongono due diverse frasi:

- ANITA È UNA BAMBINA BRAVA
- IL VIGILE HA UN FISCHIETTO E UNA PALETTA

Si lancia la sfida chiedendo: "Cosa hai letto nella slide?"

"Hai individuato delle parti che conosci?"

## Lancio della Sfida. Quali attività si svolgono prima o in apertura della lezione:

*(indicare se l'azione didattica proposta prevede attività preparatorie da svolgere prima della lezione d'aula. Ed esempio fruizione di risorse didattiche che costituiscano un quadro di riferimento, richiamino preconoscenze, attivino la curiosità oppure attività di verifica delle conoscenze già affrontate per mettere meglio a punto l'azione in classe. Indicare le risorse digitali eventualmente utilizzate quali LMS, video, presentazioni multimediali, testi...)*

La sfida viene lanciata tramite un compito in Prezi: l'insegnante prepara la base per una presentazione con le prime due slides; nella prima compaiono le due frasi, nella seconda la domanda relativa al lancio della sfida.

Agli alunni, suddivisi in gruppi da 4, saranno consegnati 2 cartoncini di colore diverso, dove dovranno segnare:

- su uno le parti conosciute
- sull'altro le parti sconosciute

## Condurre la sfida. Quali attività si svolgono per rispondere alla sfida:

*(indicare le metodologie didattiche che si intendono utilizzare in classe: lezione dialogata, lavoro di gruppo, apprendimento fra pari, studio individuale per consentire agli allievi di rispondere alla sfida proposta e costruire attivamente le conoscenze richieste, indicando anche diverse metodologie e più fasi successive.)*

I gruppi si confronteranno tra loro per vedere quali sono le parole che tutti conoscono.

Al termine della discussione, gli alunni giungeranno alla conclusione che le parole note sono il nome e l'articolo. Per consolidarne l'effettiva conoscenza saranno proposti prima degli esercizi e poi un gioco a squadre.

Successivamente sarà proposta una nuova attività: l'insegnante chiederà ad ogni gruppo di riprendere in mano il cartellino delle parole note per pensare e dire cosa scrivere nella prossima slide.

Terminata l'attività, l'insegnante inviterà i gruppi a riprendere il cartellino delle parole non note, contestualmente sarà fatta rivedere la prima slide (Anita è una bambina brava, Il vigile ha un fischiotto e una paletta).

I bambini scopriranno che le parole sconosciute riguardano l'azione e l'aggettivo; insieme con l'insegnante si soffermeranno sull'azione, notando la diversità di significato tra la E che unisce e la È che spiega. In gruppo lavoreranno, costruendo delle frasi con E ed È che potranno essere poi scritte in altre due slides. Inoltre l'insegnante motiverà gli alunni a cercare l'azione nella seconda frase (Il vigile ha un fischietto e una paletta) e a scrivere delle frasi con ha (=possedere), che saranno anche queste oggetto di una slide.

I gruppi, come step successivo, analizzeranno l'aggettivo presente in una delle due frasi; sollecitati dall'insegnante dovranno individuare "com'è" Anita.

Eseguendo esercizi mirati, capiranno che gli aggettivi sono parole che aggiungono ulteriori informazioni al nome.

Ogni gruppo penserà a delle frasi con articolo, nome, verbo e aggettivo da scrivere nell'ultima slide della presentazione Prezi.

**Chiusura della sfida. Quali attività di verifica degli apprendimenti concludono l'attività didattica: (indicare quali attività di sistematizzazione degli apprendimenti concludono l'attività, e quali metodologie e strumenti di valutazione formativa e sommativa si ritiene di dover attuare per verificare e consolidare gli apprendimenti e promuovere lo sviluppo di competenze. Tipicamente ciò avviene tramite metodi di valutazione autentica. Esplicitare le tipologie di prova.)**

Terminata l'attività, l'insegnante pone delle domande - stimolo, cercando di far riflettere gli alunni sul percorso fatto, sul raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati, promuovendo l'autovalutazione rispetto alla loro partecipazione al lavoro di gruppo.

La valutazione dell'insegnante sarà fatta in itinere, osservando all'interno di ogni gruppo la partecipazione dei singoli, la loro capacità di lavorare insieme in "una squadra", prendendo decisioni condivise.

Per verificare l'effettiva comprensione delle conoscenze affrontate, sarà somministrata una prova individuale degli apprendimenti in cui ogni alunno dovrà scrivere delle frasi che contengono: articolo, nome, azione, aggettivo.

**In che modo l'approccio proposto differisce da quello tradizionale? (indicare i vantaggi dell'approccio scelto rispetto all'approccio tradizionale e mettere in luce le differenze con particolare riferimento all'argomento curricolare scelto.)**

Nell'approccio tradizionale l'insegnante spiega agli alunni la definizione di articolo, nome, azione, aggettivo e assegna degli esercizi mirati. Essi si trovano di fronte a risposte e conoscenze già definite e che assorbono in modo quasi passivo e mnemonico.

Con la metodologia proposta, invece, l'apprendimento viene facilitato e motivato con modalità più efficaci per ogni singolo alunno.

L'utilizzo di compiti di realtà e della didattica laboratoriale collaborativa favoriscono la motivazione all'apprendimento e permettono una partecipazione più attiva degli studenti che realizzano un prodotto significativo, in questo caso una presentazione Prezi.